

LUOGO

PADOVA

VIA BOCCACCIO - ZACCONI

COMMITTENTI

OGGETTO

**P.U.A. DI VIA BOCCACCIO/ZACCONI PER L'ATTUAZIONE
DELL'ACCORDO DI PIANIFICAZIONE FINALIZZATO
ALL'AMPLIAMENTO DEL PARCO DEI FRASSINI E DEL PARCO
MILCOVICH**

PROGETTO

MENEGAZZI MICHELON ARCHITETTI ASSOCIATI

VIA FORNACE MORANDI 18/4, 35133 PADOVA

TEL. 049 8649367 E MAIL mail@menegazzimichelon.it

CODICE

2303

FASE

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO

TAVOLA

**CENSIMENTO ED ANALISI FITOPATOLOGICA
DELLA VEGETAZIONE ESISTENTE**

2303-A ALL M.0

DATA

GIUGNO 2025

SCALA

FILE

...LAVORI\2303 - PADOVA VIA BOCCACCIO - MAGGIORE\PIANIFICAZIONE\P.U.A\2024.XX.XX -
DEPOSITO\PRODOTTI DA STUDIO\ELABORATI GRAFICI PUA\DESEGNI\DWG...

STUDIO FORLAND

Progettazione e gestione del verde urbano

Piazzetta Forzatè 19 - 35137 Padova - www.studioforland.com - Email: info@studioforland.com

Dottore Forestale Sergio Luison – Dottore Forestale Sergio Sgrò

RELAZIONE TECNICA – AGRONOMICA

**CENSIMENTO ED ANALISI FITOPATOLOGICA DELLA VEGETAZIONE
RADICATA IN UNA AREA SITA IN PROSSIMITA' DI VIA BOCCACCIO E VIA
ZACCONI A PADOVA**



Committente :	FURLAN ABITARE SRL P.ZZA INSURREZIONE, 8B 35010 CADONEGHE (PD)
Tecnici incaricati:	Dott. Forestale Sergio LUISON Dott. Forestale Sergio SGRO' 
	 Padova, febbraio 2025

1. SCOPO DELL'INDAGINE

I sottoscritti Dott. For Sergio LUISON e Dott. For. Sergio SGRO', sono stati incaricati da FURLAN ABITARE SRL, con sede in Cadoneghe (PD), di censire e accertare le condizioni fitosanitarie della vegetazione situata in un'area posta in prossimità di via Boccaccio e via Zacconi a Padova. Il presente studio ha lo scopo di fornire un quadro chiaro sulla qualità e sulla quantità della vegetazione presente nel sito in questione, in relazione al fatto che la proprietà sarà interessata da un intervento edilizio.

Si è provveduto ad effettuare i rilievi in campo nel mese di febbraio 2025, al fine di acquisire tutte le informazioni necessarie per il miglior espletamento dell'incarico.

Rilevatori: Dott. Forestale Sergio SGRO', iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Padova, n. 662 e Dott. Forestale Sergio LUISON, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Padova al n. 661.

2. METODI IMPIEGATI PER ANALISI E VALUTAZIONI

Una gestione degli alberi responsabile deve tenere conto, al tempo stesso, del loro valore (e quindi dell'importanza della loro conservazione) e della sicurezza dei luoghi in cui essi vivono (eliminando le piante senza dubbio pericolose). Si tratta di individuare metodi integrati di valutazione sia del valore ornamentale che delle condizioni vegetative, fitosanitarie e di stabilità delle piante, al fine di perseguire contemporaneamente i due obiettivi precedentemente indicati ed individuare, conseguentemente, le tecniche e le pratiche colturali idonee. La valutazione di stabilità, si fonda sull'accurata descrizione della morfologia degli alberi e sulla valutazione delle forme morfologiche che essi assumono in risposta agli accadimenti che si verificano intorno a loro. In questa relazione vengono fornite le informazioni non limitate alle problematiche della stabilità dell'albero, ma anche quelle afferenti alle sue condizioni vegetative e fitosanitarie, cioè alla sua salute, utilizzando una metodologia integrata e finalizzata alla descrizione della pianta nel suo insieme e nelle sue parti. La procedura valutativa che è stata seguita viene di seguito esplicitata e resa operativa mediante la predisposizione di una specifica scheda di rilevamento predisposta per la valutazione delle caratteristiche vegetative, fitosanitarie e di stabilità degli alberi. Essa tratta dei dati generali dell'albero, delle informazioni circa le condizioni in cui si trovano le varie parti in cui è composta la pianta (radici, colletto, fusto, castello,

branche e chioma), quindi degli aspetti relativi alla valutazione diagnostica finale e alla determinazione del rischio di stabilità.

2.1. La valutazione visuale dell'albero

Ogni albero è stato valutato nelle sue condizioni vegetative, fitosanitarie e di stabilità ed è stata redatta una scheda identificativa per ciascuno, riprodotta in calce alla relazione. Nell'indagine la verifica delle condizioni di stabilità dell'albero è stata eseguita nel sostanziale rispetto del protocollo sul VTA (*Visual Tree Assessment*), che letteralmente significa "valutazione visuale dell'albero". Il VTA identifica una delle metodologie ad oggi maggiormente diffuse in materia di valutazione della stabilità degli alberi: attraverso un esame visuale della pianta si giunge ad individuare l'insieme dei difetti meccanici e biologici di crescita cui possono corrispondere difetti strutturali degli apparati legnosi direttamente relazionati con le caratteristiche di stabilità; particolare attenzione è posta nella ricerca di segni specifici in grado di mettere in luce la presenza di cavità interne e di processi di carie nelle radici, nel fusto o nelle branche. Quindi prima di redigere la scheda e durante la sua compilazione, l'albero è stato ripetutamente osservato in ogni sua parte e da tutte le angolazioni, sia ad occhio nudo che con l'uso di binocolo. Oltre a ciò, sono state eseguite tutte le indagini diagnostiche, a carico non solo della pianta ma anche del sito di radicazione, che sono necessarie per la completa valutazione delle condizioni in cui si trova la pianta stessa.

Il VTA è un metodo non invasivo per gli alberi sani. Solo nel caso in cui vengono individuate condizioni di problematicità, l'albero viene sottoposto ad una ispezione più approfondita ma, anche in questo caso, le ferite provocate sono mantenute al minimo, e fatte con criteri che rispettino la fisiologia dell'individuo.

Conosciuta la dimensione del difetto e la qualità del legno sono stati applicati dei criteri di previsione di schianto per determinare la classe di pericolosità dell'albero. A questo punto è stato necessario valutare le funzioni che la pianta svolge, l'importanza della sua conservazione e le condizioni di rischio di instabilità in relazione al luogo in cui l'albero vegeta, alle attività che si svolgono intorno ad esso e ai manufatti che vi si trovano. Schematicamente, la diagnosi della pianta è avvenuta seguendo la seguente procedura:

- identificazione della specie o la cultivar oggetto di analisi, determinando l'idoneità dell'albero alle condizioni locali;
- discriminazione fra gli aspetti relativi alla morfologia della pianta che sono da ritenersi normali per quella specie o varietà e le eventuali anomalie morfologiche osservabili e cioè descrizione di segni e

sintomi che caratterizzano tali anomalie. Per fare questo si osserva la pianta sia nel suo insieme (accrescimento ridotto dei ramuli, microfillia), sia nei diversi organi quali il fusto, le radici (se visibili), le foglie/aghi (anormale appassimento, clorosi, necrosi, bruciature, colorazione anomala, caduta precoce o parziale, imbrunimento, malformazioni) ed i rami (branche deperenti o in appassimento, cancri, perdita di corteccia, cretti, marciumi, scopazzi, gemme deperenti o morte, mancanza di corona basale);

- considerazioni sulle condizioni della stazione, cioè le caratteristiche salienti del sito di radicazione e di quello di vegetazione con riferimento particolare a quegli aspetti che possono essere di ostacolo all'ottimale sviluppo dell'albero (proprietà del suolo, drenaggio, nutrienti, sostanza organica, inquinanti);
- considerazioni circa eventi meteorologici notevoli che hanno eventualmente preceduto l'insorgenza delle anomalie registrate (precipitazioni, temporali, grandine, fulmini, gelate tardive o precoci, galaverna);
- individuazione delle cure culturali cui la pianta è andata soggetta negli anni pregressi e gli effetti che tali cure hanno comportato sulle condizioni attuali;
- individuazione degli interventi di qualsiasi natura che sono stati eseguiti in prossimità della pianta e gli effetti che tali interventi hanno comportato sulle condizioni attuali dell'albero.

2.2. La scheda di rilevamento

Il nucleo della valutazione si basa sull'individuazione, mediante analisi osservativa, di una serie di anomalie, di difetti e comunque di particolarità morfologiche che possono essere riscontrate osservando, anche a livello macroscopico, il soggetto arboreo esaminato. Le ragioni per cui ci si riferisce ampiamente alla descrizione accurata dell'aspetto morfologico sono dovute al fatto che ogni anomalia o particolarità morfologica, cioè ogni deviazione da un modello teorico di riferimento, è frequentemente riconducibile a situazioni di stress o di reale pericolo per la stabilità dell'albero. La scheda di rilevamento formulata sulla base dell'organologia patologica si suddivide in una serie di sezioni dedicate alle diverse parti in cui viene tradizionalmente suddiviso un albero (apparato radicale, colletto, fusto, rami, chioma). Ogni sezione è quindi composta da una serie di voci che descrivono le più comuni anomalie riscontrabili. La scheda di valutazione proposta è quindi sintetica ma efficace nel delineare e mettere in evidenza le principali problematiche riscontrabili sul soggetto arboreo. Si sono indicati principalmente i difetti più frequentemente connessi a problematiche che possono predisporre un

cedimento. Il cenno alle difettosità presenti, indicandone la presenza e l'entità, servirà in sostanza a giustificare la classe di pericolosità assunta e soprattutto per cristallizzare la valutazione del tecnico con un documento oggettivamente valutabile, per quanto sintetico.

2.3. La gestione del rischio

In termini generali l'approccio tecnico scientifico alla gestione dei rischi si fonda su una definizione di rischio come "la probabilità che qualcosa di negativo possa accadere". Nel caso della valutazione di stabilità degli alberi ci si riferisce pertanto, al tempo stesso, alla potenzialità che un albero o una parte di esso possa cadere, alla probabilità che si verifichi un evento scatenante tale da indurre il fenomeno del cedimento e alla possibilità che, una volta accaduto l'evento, si verifichino dei danni a cose o persone e cioè che vi sia (ed abbia certe caratteristiche) un "bersaglio". Per esemplificare, affinché vi sia rischio, ci deve essere un bersaglio. Alberi in procinto di cadere nel mezzo della foresta vergine sono da considerarsi pericolosi ma non rischiosi.

La valutazione del rischio viene quindi esplicitata mediante una procedura logica sequenziale, tesa a mettere in evidenza la probabilità del verificarsi di un cedimento (**pericolosità**), l'entità di ciò che è soggetto a cedimento (**fattore di danno**) e l'importanza del bersaglio che potrebbe essere colpito dal cedimento dell'albero (**fattore di contatto**).

Andiamo ora a spiegare brevemente queste tre variabili.

Pericolosità: questa variabile rappresenta la stima del grado di pericolosità associabile alle condizioni di stabilità di ogni pianta. Il giudizio di pericolosità si fonda sulla valutazione della natura, entità e possibile decorso dei difetti e delle anomalie riscontrate nei vari organi dell'albero nel corso della sua descrizione.

La Società Italiana di Arboricoltura (www.isaitalia.org), nell'ottica di rinnovamento del Protocollo per la Valutazione di Stabilità, ha recentemente proposto la classificazione delle **classi di pericolosità** riportata di seguito ed adottata in fase di compilazione delle schedi di rilevamento.

CLASSI DI CEDIMENTO (*Failure Risk Class*):

- A. trascurabile:** Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, non manifestano segni, sintomi o difetti significativi, riscontrabili con il controllo visivo, tali da far ritenere che il fattore di

sicurezza naturale dell'albero si sia ridotto. Per questi soggetti è opportuno un controllo visivo periodico, con cadenza stabilita dal tecnico incaricato, comunque non superiore a cinque anni.

B. bassa: Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti lievi, riscontrabili con il controllo visivo ed a giudizio del tecnico con indagini strumentali, tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero non si sia sensibilmente ridotto. Per questi soggetti è opportuno un controllo visivo periodico, con cadenza stabilita dal tecnico incaricato, comunque non superiore a tre anni. L'eventuale approfondimento diagnostico di tipo strumentale e la sua periodicità sono a discrezione del tecnico.

C. moderata: Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti significativi, riscontrabili con il controllo visivo e di norma con indagini strumentali. Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia sensibilmente ridotto. Per questi soggetti è opportuno un controllo visivo periodico, con cadenza stabilita dal tecnico incaricato, comunque non superiore a due anni. L'eventuale approfondimento diagnostico di tipo strumentale e la sua periodicità sono a discrezione del tecnico. Questa avrà comunque una cadenza temporale non superiore a due anni. Per questi soggetti il tecnico incaricato può progettare un insieme di interventi colturali finalizzati alla riduzione del livello di pericolosità e, qualora realizzati, potrà modificare la classe di pericolosità dell'albero.

C/D. elevata: Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti gravi, riscontrabili con il controllo visivo e di norma con indagini strumentali. Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia drasticamente ridotto. Per questi soggetti il tecnico incaricato deve assolutamente indicare dettagliatamente un insieme di interventi colturali. Tali interventi devono essere finalizzati alla riduzione del livello di pericolosità e devono essere compatibili con le buone pratiche arboricole. Qualora realizzati, il tecnico valuterà la possibilità di modificare la classe di pericolosità dell'albero. Nell'impossibilità di effettuare i suddetti interventi l'albero è da collocare tra i soggetti di classe D.

D. estrema: Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti gravi, riscontrabili con il controllo visivo e di norma con indagini strumentali. Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia ormai

esaurito. Per questi soggetti, le cui prospettive future sono gravemente compromesse, ogni intervento di riduzione del livello di pericolosità sarebbe insufficiente o realizzabile solo con tecniche contrarie alla buona pratica dell'arboricoltura. Le piante appartenenti a questa classe devono, quindi, essere abbattute.

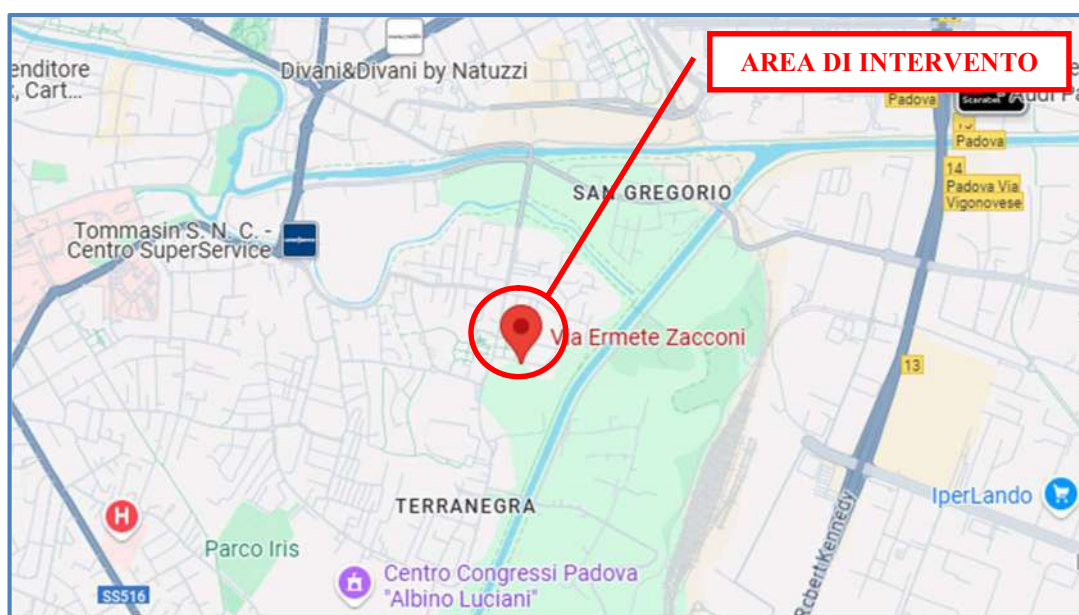
Fattore di danno: il concetto di pericolosità come in precedenza individuato chiarisce che le varie forme di cedimento daranno luogo ad entità diverse di “danno potenziale”. Il fattore di danno è, cioè, l'elemento che ci informa su “cosa” può cadere e dipende quindi, soprattutto, dalle dimensioni complessive del soggetto e/o delle sue porzioni (pianta intera, singoli rami) valutate come pericolose.

Fattore di contatto: il luogo dove un evento può verificarsi (o manifestare la sua azione) ha rilevanza, al fine del rischio, per i danni che esso può provocare. Questo evidenzia la natura del possibile bersaglio e quindi, in sostanza, il grado di “frequentazione” del sito in cui l'albero vegeta e l'entità dei danni materiali provocabili da un suo eventuale cedimento. Il giudizio di “rischio d'instabilità” è concettualmente dato dal prodotto logico delle tre variabili precedenti. Le piante in situazione di rischio elevato presentano difetti morfologici e strutturali importanti e possono al tempo stesso provocare danni ingenti a persone o cose; medio per le cui piante è necessario adottare specifiche cure colturali ed un programma di monitoraggio; basso per quei soggetti che denunciano lievi difetti o sono ubicati in zone meno problematiche per cui il pericolo di caduta è assai basso o comunque avverrebbe in luoghi poco frequentati.

La valutazione del rischio determina quindi la scelta delle cure colturali e/o della terapia da adottare per l'albero oggetto di studio. E' bene comprendere però che la realizzazione degli interventi prescritti può e spesso deve modificare il giudizio di rischio: ad esempio un intervento di riduzione della chioma può autorizzare, se correttamente realizzato, a modificare il giudizio di pericolosità dell'albero e conseguentemente quello di rischio.

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area di intervento si colloca a Padova, in prossimità di via Boccaccio e via Zacconi. L'area è identificata catastalmente con il mappale n. 1556 del foglio n. 1080, mentre la vegetazione oggetto di studio radica a cavallo tra i due mappali, lungo il confine nord del mappale 1927. Seguono alcune mappe con evidenziata l'area di intervento.



Orto-foto con evidenziata area di intervento.

Censimento ed analisi fitopatologica della vegetazione radicata in una area sita in prossimità di via Boccaccio e via Zacconi a Padova – *Relazione Tecnica - Agronomica*



Estratto catastale dell'area con segnalata da ellisse rossa la vegetazione oggetto di studio.

3.1. DESCRIZIONE DELL'AREA E DELLA VEGETAZIONE

La vegetazione oggetto di censimento e analisi si colloca a cavallo di due proprietà identificate con i mappali 1927 e 1566 del Fg. 1080. Trattasi di vegetazione rappresentata da alcuni individui di maggiori dimensioni di pioppo e platano che costituiscono il piano dominante, con giovani individui di specie botaniche varie nati in alcuni punti della formazione in modo più o meno concentrato. Trattasi in sostanza di una siepe campestre non più assoggettata da tempo ai periodici interventi di gestione.

La vegetazione è stata censita in modo puntuale dove rappresentata da soggetti con diametro del tronco uguale o superiore ai 10 cm e censita in maniera massale per quanto riguarda la vegetazione minore e di recente insediamento. Si riporta di seguito della documentazione fotografica generale.

3.2. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Porzione est della vegetazione, vista da nord.



Porzione ovest della vegetazione vista da nord.



Visione 3D da sud tratta da Google Street View della vegetazione oggetto di indagine.

4. ANALISI DEL POPOLAMENTO ARBOREO E DESCRIZIONE DELLA VEGETAZIONE

Sugli alberi con diametro del tronco superiore ai 10 cm è stata eseguita un'analisi visiva approfondita al fine di accertare le loro condizioni vegetative, fitosanitarie e di stabilità (in allegato le schede VTA delle singole alberature). La restante vegetazione presente, è stata oggetto di un rilievo di tipo massale. Si riporta di seguito un estratto della planimetria riguardante la vegetazione censita.



0 10 20 m



LEGENDA

- vegetazione spontanea
- Alberi censiti e valutati

Specie/vegetazione spontanea:

Acer campestre
Juglans regia
Ligustrum lucidum
Ligustrum vulgare
Prunus avium
Quercus robur

Alberi censiti e valutati:

01 - Acer campestre	08 - Ulmus minor
02 - Populus nigra	09 - Juglans regia
03 - Acer campestre	10 - Acer campestre
04 - Acer campestre	11 - Acer campestre
05 - Acer campestre	12 - Populus nigra
06 - Acer campestre	13 - Populus nigra
07 - Populus nigra	14 - Platanus hybrida
	15 - Populus nigra

ANALISI DELLA COMPONENTE ARBOREA

Segue elenco delle alberature censite e valutate.

N.ALBERO	SPECIE	DIAM. FUSTO (cm)	CLASSI DI H
01	Acer campestre L	13	< 9
02	Populus nigra L.	95	16-25
03	Prunus avium L.	17	< 9
04	Acer campestre L	20	< 9
05	Acer campestre L	44	< 9
06	Acer campestre L	42	< 9
07	Populus nigra L.	75	16-25
08	Ulmus minor Miller	22	10-15
09	Juglans regia L.	25	< 9
10	Acer campestre	10	< 9
11	Acer campestre L	27	< 9
12	Populus nigra	40	10-15
13	Populus nigra L.	68	16-25
14	Platanus hybrida Brot.	51	16-25
15	Acer campestre L	16	< 9

Tra questi, riscontriamo la presenza di 7 aceri campestri, alcuni giovani ed altri maturi. I soggetti giovani posseggono condizioni generali discrete anche se l'architettura della chioma non è ottimale a causa della competizione esercitata da altra vegetazione. I due soggetti più maturi, sottoposti in passato a capitozzature del fusto, si presentano visibilmente danneggiati, cariati, cavi e strutturalmente compromessi. L'individuo di olmo cod. 08, di dimensioni contenute ma già problematico, dimostra un fusto cariato e l'altro fusto visibilmente ginocchiato. Il soggetto di platano cod. 14, che ormai ha raggiunto un'altezza non trascurabile, presenta una struttura anomala e derivante dall'abbandono delle pratiche agricole di gestione. L'albero si presenta come un fusto tozzo capitozzato ad 1 m di altezza, dal quale dipartono fusti reiterati, che ormai hanno raggiunto dimensioni molto importanti e che si inseriscono su tessuti cariati e ferite con cornici irregolari. Probabilmente, alcuni dei grandi fusti lasciati crescere per decenni, sono stati rimossi oppure si sono schiantati, rilasciando ferite ampie anche 50 cm e con tessuti legnosi visibilmente cariati.

I 4 pioppi, in alcuni casi con struttura policormica ed in altri monocormica, presentano problematiche varie ma legate in tutti i casi analizzati, a processi di carie importanti nelle varie parti dell'albero che ne determinano una

elevata propensione al cedimento. Le restanti alberature censite, di importanza trascurabile, possiedono dimensioni molto modeste e chiome tendenzialmente asimmetriche e sbandierate.

N.ALBERO	SPECIE	DIAM. FUSTO (cm)	CLASSI DI H	Q. FIT. RIASS.	CLASSE FIT.
01	Acer campestre L	13	< 9	DISCRETO	B
02	Populus nigra L.	95	16-25	GRAVE	D
03	Prunus avium L.	17	< 9	DISCRETO	B
04	Acer campestre L	20	< 9	DISCRETO	B
05	Acer campestre L	44	< 9	GRAVE	D
06	Acer campestre L	42	< 9	GRAVE	D
07	Populus nigra L.	75	16-25	GRAVE	D
08	Ulmus minor Miller	22	10-15	GRAVE	D
09	Juglans regia L.	25	< 9	DISCRETO	B
10	Acer campestre L	10	< 9	DISCRETO	B
11	Acer campestre L	27	< 9	GRAVE	D
12	Populus nigra L.	40	10-15	GRAVE	D
13	Populus nigra L.	68	16-25	MOLTO GRAVE	D
14	Platanus hybrida Brot.	51	16-25	MOLTO GRAVE	D
15	Acer campestre L	16	< 9	GRAVE	D

Nella tabella sopra riportata, che rappresenta una sintesi dei dati raccolti con le schede VTA, è possibile osservare come 10 alberi su 15 siano in classe D in quanto si caratterizzano per le gravi condizioni fitosanitarie e un'importante debolezza strutturale. Le alberature classificate in B, non caratterizzate da problematiche particolari ma di scarso valore estetico, dovranno essere abbattute per motivazioni legate alla riprogettazione dell'area.

Segue documentazione fotografica degli alberi esaminati.



Foto a sx; acero campestre cod. 01. Foto a dx; pioppo nero cod. 02 con carie al fusto (freccia).



Foto a sx; giovane ciliegio cod. 03. Foto a dx; giovane acero campestre cod. 04.



Aceri campestri cod. 05 e 06 con gravi problemi fitosanitari e strutturali.



Foto a sx; pioppo cod. 7 (strumentali rilevano gravi anomalie). Foto a dx; giovane olmo cod. 08 di modeste dimensioni.



Foto a sx; giovane individuo di noce cod. 09. Foto a dx; acero campestre cod. 10 di modeste dimensioni.



Foto a sx; acero cod. 11 con fusto fortemente cariato. Foto a dx; colletto del pioppo cod. 12 con ampia cavità aperta.



Foto a sx; pioppo cod. 13 caratterizzato da gravi difetti strutturali. Foto a dx; platano cod. 14.



Foto a sx; platano cod. 14 con gravi anomalie strutturali. Foto a dx; acero cod. 15 con fusto più vecchio stroncato.

ANALISI DELLA COMPONENTE ARBUSTIVA E DELLA VEGETAZIONE SPONTANEA

In posizione dominata rispetto le alberature descritte in precedenza, si riscontra la presenza di vegetazione spontanea collocata all'interno della fascia costituita dalle due sponde e dall'alveo del fossato. La vegetazione di origine spontanea si è sviluppata dove le attività agricole e/o lo sfalcio dell'erba non vengono effettuate regolarmente. La vegetazione spontanea di neoformazione presenta dimensioni diametriche non uniformi, con una media dei diametri che si attesta a circa 3 - 4 cm.

Le specie botaniche maggiormente presenti costituenti la vegetazione spontanea, sono il *Ligustrum lucidum*, *Ligustrum vulgare*, *Acer campestre*, *Celtis australis*, *Juglans regia* e *Quercus robur*, quest'ultima rappresentata da un solo giovanissimo individuo. Segue documentazione fotografica generale della vegetazione spontanea riscontrata.



Censimento ed analisi fitopatologica della vegetazione radicata in una area sita in prossimità di via Boccaccio e via Zacconi a Padova – *Relazione Tecnica - Agronomica*



5. CONSIDERAZIONI FINALI

Dal censimento e dall'analisi della vegetazione in questione, è emerso come la stessa costituiva un tempo una vecchia siepe campestre, non più assoggettata a periodici interventi di gestione. Le piante di maggiori dimensioni, ovvero pioppi e platani, dimostrano una struttura derivante da vecchi interventi di ceduzione e/o potatura a testa di salice. Ormai da decenni, la vegetazione reiterata non è stata più sottoposta ad interventi di taglio, dando luogo ad alberi di dimensioni non trascurabili ma strutturalmente molto fragili a causa della natura dei fusti stessi (reiterati, quindi di origine epicormica) e della debolezza del punto di inserimento, rappresentato da fusti tozzi e carciati a causa di vecchi ed intensi tagli. Tutte i soggetti arborei di grandi dimensioni presenti nel sito in esame, dimostrano quindi un'elevata propensione al cedimento, in quanto si sono accresciuti a seguito dell'abbandono colturale. La vegetazione minore, costituita da individui spontanei di pochi centimetri di diametro, la si riscontra solamente in alcuni punti e prevalentemente ai lati del fossato.

In funzione di quanto sopra argomentato, soprattutto a causa delle gravi problematiche strutturali e fitosanitarie degli alberi più grandi, la qualità e il valore della vegetazione analizzata è piuttosto scarso. Inoltre, i pioppi ed i platani presenti, con le problematiche che dimostrano, hanno delle aspettative di vita molto limitate e sono incompatibili con una destinazione d'uso dell'area diversa da quella attuale, ove per il momento, un eventuale cedimento, interesserebbe solamente un terreno ad uso agricolo.

In calce alla relazione sono riprodotti dei documenti di dettaglio quali:

Allegato 1 – Schede di rilievo VTA con documentazione fotografica degli alberi

Allegato 2 – Cartografia Stato di Fatto

Allegato 3 – Referti delle indagini strumentali.

Tanto si doveva in assolvimento dell'incarico.

Padova, 12 febbraio 2025

I tecnici incaricati:

Dott. For. Sergio Luison

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E
DOTTORI FORESTALI
PROVINCIA DI PADOVA N° ISCR. 661



Dott. For. Sergio Sgrò

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E
DOTTORI FORESTALI
PROVINCIA DI PADOVA N° ISCR. 662



Censimento ed analisi fitopatologica della vegetazione radicata in una area sita in prossimità di
via Boccaccio e via Zacconi a Padova – *Relazione Tecnica - Agronomica*

Allegato 1

Schede di rilievo VTA

Valutazione delle condizioni fitosanitarie e di stabilità, documentazione fotografica degli alberi

SCHEDA DI RILIEVO FITOSANITARIO V.T.A.

COD_AREA N.ALBERO SPECIE RILEVATORE DATA

CARATTERISTICHE DEL SITO

NOME DEL SITO
 TIPOLOGIA SITO STAZIONE
 POSIZIONE POSIZIONE SOCIALE
 CONFLITTI

CARATTERISTICHE FISIONOMICHE

DIAM. FUSTO (cm) CIRCONF. (cm)
 CLASSE DI H (m) DIAM. CHIOMA (m)
 H 1° PALCO (m) MONUMENTALITA'
 ANNO IMPIANTO

ALTERAZIONE DIFETTI DELLA PIANTA

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI DIFETTI E/O SEGNALI CHE LA PIANTA MANIFESTA	RADICI E CONTRAFFORTI	COLLETTO	FUSTO E CASTELLO	CHIOMA
				inclinaz. lineare media
GIUDIZIO COMPLESSIVO	<input type="text" value="buono"/>	<input type="text" value="buono"/>	<input type="text" value="buono"/>	<input type="text" value="buono"/>
QUADRO FITOSANITARIO RIASSUNTIVO	<input type="text" value="DISCRETO: Albero di discreto vigore, ferite lievi ed in corso di cicatrizzazione"/>			

STIMA DEL RISCHIO

BERSAGLIO INDICE DI RISCHIO (danno x bersaglio) CLASSE FITOSTATICA MONITORAGGIO

INDAGINI STRUMENTALI ESEGUITE

MARTELLO MANUALE RESISTOGRAPH DATI RESISTOGRAPH
 PROVA DI TRAZIONE TOMOGRAFIA

INTERVENTI SUL SOGGETTO

abbattimento

NOTE

FOTO



MOTIVI ABBATTIMENTO

Da abbattere per esigenze di progetto.

SCHEDA DI RILIEVO FITOSANITARIO V.T.A.

COD_AREA N.ALBERO SPECIE RILEVATORE DATA

CARATTERISTICHE DEL SITO

NOME DEL SITO
 TIPOLOGIA SITO STAZIONE
 POSIZIONE POSIZIONE SOCIALE
 CONFLITTI

CARATTERISTICHE FISIONOMICHE

DIAM. FUSTO (cm) CIRCONF. (cm)
 CLASSE DI H (m) DIAM. CHIOMA (m)
 H 1° PALCO (m) MONUMENTALITA'
 ANNO IMPIANTO

ALTERAZIONE DIFETTI DELLA PIANTA

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI DIFETTI E/O SEGNALI CHE LA PIANTA MANIFESTA	RADICI E CONTRAFFORTI	COLLETTO	FUSTO E CASTELLO	CHIOMA
				carie ferita/e aperta/e crack/cretti
GIUDIZIO COMPLESSIVO	<input type="text" value="modesto"/>	<input type="text" value="modesto"/>	<input type="text" value="grave"/>	<input type="text" value="grave"/>
QUADRO FITOSANITARIO RIASSUNTIVO	<input type="text" value="GRAVE: Albero di scarso vigore, con accentuati processi di deperim., ferite mal cicatrizzate"/>			

STIMA DEL RISCHIO

BERSAGLIO INDICE DI RISCHIO (danno x bersaglio) CLASSE FITOSTATICA MONITORAGGIO

INDAGINI STRUMENTALI ESEGUITE

MARTELLO MANUALE RESISTOGRAPH DATI RESISTOGRAPH
 PROVA DI TRAZIONE TOMOGRAFIA

INTERVENTI SUL SOGGETTO

abbattimento

NOTE

Grave danno con ferita aperta longitudinale al tronco per probabile caduta di altro albero e sfregamento in passato. Impossibilità di ridurre il rischio con le buone pratiche arboricole. Albero a fine ciclo.

FOTO



MOTIVI ABBATTIMENTO

Elevata propensione al cedimento per rottura fusto in quota.

SCHEDA DI RILIEVO FITOSANITARIO V.T.A.

COD_AREA N.ALBERO SPECIE RILEVATORE DATA

CARATTERISTICHE DEL SITO

NOME DEL SITO
 TIPOLOGIA SITO STAZIONE
 POSIZIONE POSIZIONE SOCIALE
 CONFLITTI

CARATTERISTICHE FISIONOMICHE

DIAM. FUSTO (cm) CIRCONF. (cm)
 CLASSE DI H (m) DIAM. CHIOMA (m)
 H 1° PALCO (m) MONUMENTALITA'
 ANNO IMPIANTO

ALTERAZIONE DIFETTI DELLA PIANTA

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI DIFETTI E/O SEGNALI CHE LA PIANTA MANIFESTA	RADICI E CONTRAFFORTI	COLLETO	FUSTO E CASTELLO	CHIOMA
				inclinaz. lineare limitata
GIUDIZIO COMPLESSIVO	<input type="text" value="discreto"/>	<input type="text" value="discreto"/>	<input type="text" value="discreto"/>	<input type="text" value="discreto"/>
QUADRO FITOSANITARIO RIASSUNTIVO	<input type="text" value="DISCRETO: Albero di discreto vigore, ferite lievi ed in corso di cicatrizzazione"/>			

STIMA DEL RISCHIO

BERSAGLIO INDICE DI RISCHIO (danno x bersaglio) CLASSE FITOSTATICA MONITORAGGIO

INDAGINI STRUMENTALI ESEGUITE

MARTELLO MANUALE RESISTOGRAPH DATI RESISTOGRAPH
 PROVA DI TRAZIONE TOMOGRAFIA

INTERVENTI SUL SOGGETTO

abbattimento

NOTE

FOTO



MOTIVI ABBATTIMENTO

Da abbattere per esigenze di progetto.

SCHEDA DI RILIEVO FITOSANITARIO V.T.A.

COD_AREA N.ALBERO SPECIE RILEVATORE DATA

CARATTERISTICHE DEL SITO

NOME DEL SITO
 TIPOLOGIA SITO STAZIONE
 POSIZIONE POSIZIONE SOCIALE
 CONFLITTI

CARATTERISTICHE FISIONOMICHE

DIAM. FUSTO (cm) CIRCONF. (cm)
 CLASSE DI H (m) DIAM. CHIOMA (m)
 H 1° PALCO (m) MONUMENTALITA'
 ANNO IMPIANTO

ALTERAZIONE DIFETTI DELLA PIANTA

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI DIFETTI E/O SEGNALI CHE LA PIANTA MANIFESTA	RADICI E CONTRAFFORTI	COLLETTO	FUSTO E CASTELLO	CHIOMA
				inclinaz. lineare limitata fusto policormico
GIUDIZIO COMPLESSIVO	<input type="text" value="discreto"/>	<input type="text" value="discreto"/>	<input type="text" value="discreto"/>	<input type="text" value="discreto"/>
QUADRO FITOSANITARIO RIASSUNTIVO	<input type="text" value="DISCRETO: Albero di discreto vigore, ferite lievi ed in corso di cicatrizzazione"/>			

STIMA DEL RISCHIO

BERSAGLIO INDICE DI RISCHIO (danno x bersaglio) CLASSE FITOSTATICA MONITORAGGIO

INDAGINI STRUMENTALI ESEGUITE

MARTELLO MANUALE RESISTOGRAPH DATI RESISTOGRAPH
 PROVA DI TRAZIONE TOMOGRAFIA

INTERVENTI SUL SOGGETTO

abbattimento

NOTE

FOTO



MOTIVI ABBATTIMENTO

Da abbattere per esigenze di progetto.

SCHEDA DI RILIEVO FITOSANITARIO V.T.A.

COD_AREA N.ALBERO SPECIE RILEVATORE DATA

CARATTERISTICHE DEL SITO

NOME DEL SITO
 TIPOLOGIA SITO STAZIONE
 POSIZIONE POSIZIONE SOCIALE
 CONFLITTI

CARATTERISTICHE FISIONOMICHE

DIAM. FUSTO (cm) CIRCONF. (cm)
 CLASSE DI H (m) DIAM. CHIOMA (m)
 H 1° PALCO (m) MONUMENTALITA'
 ANNO IMPIANTO

ALTERAZIONE DIFETTI DELLA PIANTA

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI DIFETTI E/O SEGNALI CHE LA PIANTA MANIFESTA	RADICI E CONTRAFFORTI	COLLETTO	FUSTO E CASTELLO	CHIOMA
				carie cavità al fusto riscoppi
GIUDIZIO COMPLESSIVO	<input type="text" value="modesto"/>	<input type="text" value="modesto"/>	<input type="text" value="molto grave"/>	<input type="text" value="grave"/>
QUADRO FITOSANITARIO RIASSUNTIVO	<input type="text" value="GRAVE: Albero di scarso vigore, con accentuati processi di deperim., ferite mal cicatrizzate"/>			

STIMA DEL RISCHIO

BERSAGLIO INDICE DI RISCHIO (danno x bersaglio) CLASSE FITOSTATICA MONITORAGGIO

INDAGINI STRUMENTALI ESEGUITE

MARTELLO MANUALE RESISTOGRAPH DATI RESISTOGRAPH
 PROVA DI TRAZIONE TOMOGRAFIA

INTERVENTI SUL SOGGETTO

abbattimento

NOTE

Individuo con diffusi processi di carie al fusto e ampie cavità. Aspettative di vita fortemente condizionate da gravi problemi fitosanitari e strutturali.

FOTO



MOTIVI ABBATTIMENTO

Elevata propensione al cedimento per rottura fusto in quota

SCHEDA DI RILIEVO FITOSANITARIO V.T.A.

COD_AREA N.ALBERO SPECIE RILEVATORE DATA

CARATTERISTICHE DEL SITO

NOME DEL SITO
 TIPOLOGIA SITO STAZIONE
 POSIZIONE POSIZIONE SOCIALE
 CONFLITTI

CARATTERISTICHE FISIONOMICHE

DIAM. FUSTO (cm) CIRCONF. (cm)
 CLASSE DI H (m) DIAM. CHIOMA (m)
 H 1° PALCO (m) MONUMENTALITA'
 ANNO IMPIANTO

ALTERAZIONE DIFETTI DELLA PIANTA

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI DIFETTI E/O SEGNALI CHE LA PIANTA MANIFESTA	RADICI E CONTRAFFORTI	COLLETTO	FUSTO E CASTELLO	CHIOMA
				carie cavità al fusto riscoppi
GIUDIZIO COMPLESSIVO	<input type="text" value="modesto"/>	<input type="text" value="modesto"/>	<input type="text" value="molto grave"/>	<input type="text" value="grave"/>
QUADRO FITOSANITARIO RIASSUNTIVO	<input type="text" value="GRAVE: Albero di scarso vigore, con accentuati processi di deperim., ferite mal cicatrizzate"/>			

STIMA DEL RISCHIO

BERSAGLIO INDICE DI RISCHIO (danno x bersaglio) CLASSE FITOSTATICA MONITORAGGIO

INDAGINI STRUMENTALI ESEGUITE

MARTELLO MANUALE RESISTOGRAPH DATI RESISTOGRAPH
 PROVA DI TRAZIONE TOMOGRAFIA

INTERVENTI SUL SOGGETTO

abbattimento

NOTE

Individuo con diffusi processi di carie al fusto e ampie cavità. Aspettative di vita fortemente condizionate da gravi problemi fitosanitari e strutturali.

FOTO



MOTIVI ABBATTIMENTO

Elevata propensione al cedimento per rottura fusto in quota

SCHEDA DI RILIEVO FITOSANITARIO V.T.A.

COD_AREA N.ALBERO SPECIE RILEVATORE DATA

CARATTERISTICHE DEL SITO

NOME DEL SITO
 TIPOLOGIA SITO STAZIONE
 POSIZIONE POSIZIONE SOCIALE
 CONFLITTI

CARATTERISTICHE FISIONOMICHE

DIAM. FUSTO (cm) CIRCONF. (cm)
 CLASSE DI H (m) DIAM. CHIOMA (m)
 H 1° PALCO (m) MONUMENTALITA'
 ANNO IMPIANTO

ALTERAZIONE DIFETTI DELLA PIANTA

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI DIFETTI E/O SEGNALI CHE LA PIANTA MANIFESTA	RADICI E CONTRAFFORTI	COLLETTO	FUSTO E CASTELLO	CHIOMA
			carie	corteccia inclusa al castello carie
GIUDIZIO COMPLESSIVO	<input type="text" value="grave"/>	<input type="text" value="grave"/>	<input type="text" value="grave"/>	<input type="text" value="discreto"/>
QUADRO FITOSANITARIO RIASSUNTIVO	<input type="text" value="GRAVE: Albero di scarso vigore, con accentuati processi di deperim., ferite mal cicatrizzate"/>			

STIMA DEL RISCHIO

BERSAGLIO INDICE DI RISCHIO (danno x bersaglio) CLASSE FITOSTATICA MONITORAGGIO

INDAGINI STRUMENTALI ESEGUITE

MARTELLO MANUALE RESISTOGRAPH DATI RESISTOGRAPH
 PROVA DI TRAZIONE TOMOGRAFIA

INTERVENTI SUL SOGGETTO

abbattimento

NOTE

Edera al fusto parzialmente non ispezionabile. Strumentale rileva grave anomalia al colletto. Albero a fine ciclo.

FOTO



MOTIVI ABBATTIMENTO

Elevata propensione al cedimento per ribalto zolla

SCHEDA DI RILIEVO FITOSANITARIO V.T.A.

COD_AREA N.ALBERO SPECIE RILEVATORE DATA

CARATTERISTICHE DEL SITO

NOME DEL SITO
 TIPOLOGIA SITO STAZIONE
 POSIZIONE POSIZIONE SOCIALE
 CONFLITTI

CARATTERISTICHE FISIONOMICHE

DIAM. FUSTO (cm) CIRCONF. (cm)
 CLASSE DI H (m) DIAM. CHIOMA (m)
 H 1° PALCO (m) MONUMENTALITA'
 ANNO IMPIANTO

ALTERAZIONE DIFETTI DELLA PIANTA

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI DIFETTI E/O SEGNALI CHE LA PIANTA MANIFESTA	RADICI E CONTRAFFORTI	COLLETTO	FUSTO E CASTELLO	CHIOMA
				carie fusto policormico inclinaz. lineare media ferita/e aperta/e
GIUDIZIO COMPLESSIVO	<input type="text" value="modesto"/>	<input type="text" value="modesto"/>	<input type="text" value="grave"/>	<input type="text" value="grave"/>
QUADRO FITOSANITARIO RIASSUNTIVO	<input type="text" value="GRAVE: Albero di scarso vigore, con accentuati processi di deperim., ferite mal cicatrizzate"/>			

STIMA DEL RISCHIO

BERSAGLIO INDICE DI RISCHIO (danno x bersaglio) CLASSE FITOSTATICA MONITORAGGIO

INDAGINI STRUMENTALI ESEGUITE

MARTELLO MANUALE RESISTOGRAPH DATI RESISTOGRAPH
 PROVA DI TRAZIONE TOMOGRAFIA

INTERVENTI SUL SOGGETTO

abbattimento

NOTE

Edera

FOTO



MOTIVI ABBATTIMENTO

Da eliminare per esigenze di progetto.

SCHEDA DI RILIEVO FITOSANITARIO V.T.A.

COD_AREA N.ALBERO SPECIE RILEVATORE DATA

CARATTERISTICHE DEL SITO

NOME DEL SITO
 TIPOLOGIA SITO STAZIONE
 POSIZIONE POSIZIONE SOCIALE
 CONFLITTI

CARATTERISTICHE FISIONOMICHE

DIAM. FUSTO (cm) CIRCONF. (cm)
 CLASSE DI H (m) DIAM. CHIOMA (m)
 H 1° PALCO (m) MONUMENTALITA'
 ANNO IMPIANTO

ALTERAZIONE DIFETTI DELLA PIANTA

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI DIFETTI E/O SEGNALI CHE LA PIANTA MANIFESTA	RADICI E CONTRAFFORTI	COLLETO	FUSTO E CASTELLO	CHIOMA
				sinuoso
GIUDIZIO COMPLESSIVO	<input type="text" value="discreto"/>	<input type="text" value="discreto"/>	<input type="text" value="discreto"/>	<input type="text" value="discreto"/>
QUADRO FITOSANITARIO RIASSUNTIVO	<input type="text" value="DISCRETO: Albero di discreto vigore, ferite lievi ed in corso di cicatrizzazione"/>			

STIMA DEL RISCHIO

BERSAGLIO INDICE DI RISCHIO (danno x bersaglio) CLASSE FITOSTATICA MONITORAGGIO

INDAGINI STRUMENTALI ESEGUITE

MARTELLO MANUALE RESISTOGRAPH DATI RESISTOGRAPH
 PROVA DI TRAZIONE TOMOGRAFIA

INTERVENTI SUL SOGGETTO

abbattimento

NOTE

FOTO



MOTIVI ABBATTIMENTO

Da eliminare per esigenze di progetto.

SCHEDA DI RILIEVO FITOSANITARIO V.T.A.

COD_AREA N.ALBERO SPECIE RILEVATORE DATA

CARATTERISTICHE DEL SITO

NOME DEL SITO
 TIPOLOGIA SITO STAZIONE
 POSIZIONE POSIZIONE SOCIALE
 CONFLITTI

CARATTERISTICHE FISIONOMICHE

DIAM. FUSTO (cm) CIRCONF. (cm)
 CLASSE DI H (m) DIAM. CHIOMA (m)
 H 1° PALCO (m) MONUMENTALITA'
 ANNO IMPIANTO

ALTERAZIONE DIFETTI DELLA PIANTA

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI DIFETTI E/O SEGNALI CHE LA PIANTA MANIFESTA	RADICI E CONTRAFFORTI	COLLETTO	FUSTO E CASTELLO	CHIOMA
				fusto policornico inclinaz. lineare media
GIUDIZIO COMPLESSIVO	<input type="text" value="discreto"/>	<input type="text" value="discreto"/>	<input type="text" value="discreto"/>	<input type="text" value="discreto"/>
QUADRO FITOSANITARIO RIASSUNTIVO	<input type="text" value="DISCRETO: Albero di discreto vigore, ferite lievi ed in corso di cicatrizzazione"/>			

STIMA DEL RISCHIO

BERSAGLIO INDICE DI RISCHIO (danno x bersaglio) CLASSE FITOSTATICA MONITORAGGIO

INDAGINI STRUMENTALI ESEGUITE

MARTELLO MANUALE RESISTOGRAPH DATI RESISTOGRAPH
 PROVA DI TRAZIONE TOMOGRAFIA

INTERVENTI SUL SOGGETTO

abbattimento

NOTE

FOTO



MOTIVI ABBATTIMENTO

Da eliminare per esigenze di progetto.

SCHEDA DI RILIEVO FITOSANITARIO V.T.A.

COD_AREA N.ALBERO SPECIE RILEVATORE DATA

CARATTERISTICHE DEL SITO

NOME DEL SITO
 TIPOLOGIA SITO STAZIONE
 POSIZIONE POSIZIONE SOCIALE
 CONFLITTI

CARATTERISTICHE FISIONOMICHE

DIAM. FUSTO (cm) CIRCONF. (cm)
 CLASSE DI H (m) DIAM. CHIOMA (m)
 H 1° PALCO (m) MONUMENTALITA'
 ANNO IMPIANTO

ALTERAZIONE DIFETTI DELLA PIANTA

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI DIFETTI E/O SEGNALI CHE LA PIANTA MANIFESTA	RADICI E CONTRAFFORTI	COLLETTO	FUSTO E CASTELLO	CHIOMA
				carie cavità al fusto inclinaz. lineare media
GIUDIZIO COMPLESSIVO	<input type="text" value="modesto"/>	<input type="text" value="modesto"/>	<input type="text" value="grave"/>	<input type="text" value="modesto"/>
QUADRO FITOSANITARIO RIASSUNTIVO	<input type="text" value="GRAVE: Albero di scarso vigore, con accentuati processi di deperim., ferite mal cicatrizzate"/>			

STIMA DEL RISCHIO

BERSAGLIO INDICE DI RISCHIO (danno x bersaglio) CLASSE FITOSTATICA MONITORAGGIO

INDAGINI STRUMENTALI ESEGUITE

MARTELLO MANUALE RESISTOGRAPH DATI RESISTOGRAPH
 PROVA DI TRAZIONE TOMOGRAFIA

INTERVENTI SUL SOGGETTO

abbattimento

NOTE

Albero con gravi problemi vegetativi e strutturali. Aspettative di vita condizionate.

FOTO



MOTIVI ABBATTIMENTO

Elevata propensione al cedimento per rottura tronco.

SCHEDA DI RILIEVO FITOSANITARIO V.T.A.

COD_AREA N.ALBERO SPECIE RILEVATORE DATA

CARATTERISTICHE DEL SITO

NOME DEL SITO
 TIPOLOGIA SITO STAZIONE
 POSIZIONE POSIZIONE SOCIALE
 CONFLITTI

CARATTERISTICHE FISIONOMICHE

DIAM. FUSTO (cm) CIRCONF. (cm)
 CLASSE DI H (m) DIAM. CHIOMA (m)
 H 1° PALCO (m) MONUMENTALITA'
 ANNO IMPIANTO

ALTERAZIONE DIFETTI DELLA PIANTA

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI DIFETTI E/O SEGNALI CHE LA PIANTA MANIFESTA	RADICI E CONTRAFFORTI	COLLETTO	FUSTO E CASTELLO	CHIOMA
			cavità carie	carie cavità al fusto crack/cretti
GIUDIZIO COMPLESSIVO	<input type="text" value="modesto"/>	<input type="text" value="modesto"/>	<input type="text" value="grave"/>	<input type="text" value="grave"/>
QUADRO FITOSANITARIO RIASSUNTIVO	<input type="text" value="GRAVE: Albero di scarso vigore, con accentuati processi di deperim., ferite mal cicatrizzate"/>			

STIMA DEL RISCHIO

BERSAGLIO INDICE DI RISCHIO (danno x bersaglio) CLASSE FITOSTATICA MONITORAGGIO

INDAGINI STRUMENTALI ESEGUITE

MARTELLO MANUALE RESISTOGRAPH DATI RESISTOGRAPH
 PROVA DI TRAZIONE TOMOGRAFIA

INTERVENTI SUL SOGGETTO

abbattimento

NOTE

Individuo a fine ciclo e con aspettative di vita condizionate da gravi problemi fitosanitari e strutturali.

FOTO



MOTIVI ABBATTIMENTO

Elevata propensione al cedimento per ribaltamento zolla e/o rottura del fusto alla base.

SCHEDA DI RILIEVO FITOSANITARIO V.T.A.

COD_AREA N.ALBERO SPECIE RILEVATORE DATA

CARATTERISTICHE DEL SITO

NOME DEL SITO
 TIPOLOGIA SITO STAZIONE
 POSIZIONE POSIZIONE SOCIALE
 CONFLITTI

CARATTERISTICHE FISIONOMICHE

DIAM. FUSTO (cm) CIRCONF. (cm)
 CLASSE DI H (m) DIAM. CHIOMA (m)
 H 1° PALCO (m) MONUMENTALITA'
 ANNO IMPIANTO

ALTERAZIONE DIFETTI DELLA PIANTA

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI DIFETTI E/O SEGNALI CHE LA PIANTA MANIFESTA	RADICI E CONTRAFFORTI	COLLETTO	FUSTO E CASTELLO	CHIOMA
	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text" value="allargato
carie
cavità
depressioni"/>	<input type="text" value="ferita/e aperta/e
carie
cavità al fusto
cavità al castello"/>
GIUDIZIO COMPLESSIVO	<input type="text" value="molto grave"/>	<input type="text" value="molto grave"/>	<input type="text" value="grave"/>	<input type="text" value="grave"/>
QUADRO FITOSANITARIO RIASSUNTIVO	<input type="text" value="MOLTO GRAVE: Albero con processi di deperim. irreversibili, ferite rilevanti, corpi fungini"/>			

STIMA DEL RISCHIO

BERSAGLIO INDICE DI RISCHIO (danno x bersaglio) CLASSE FITOSTATICA MONITORAGGIO

INDAGINI STRUMENTALI ESEGUITE

MARTELLO MANUALE RESISTOGRAPH DATI RESISTOGRAPH
 PROVA DI TRAZIONE TOMOGRAFIA

INTERVENTI SUL SOGGETTO

abbattimento

NOTE

Strumentali rilevano gravi anomalie strutturali. Albero a fine ciclo.

FOTO



MOTIVI ABBATTIMENTO

Elevata propensione al cedimento per rottura del fusto alla base e/o per ribaltamento zolla.

SCHEDA DI RILIEVO FITOSANITARIO V.T.A.

COD_AREA N.ALBERO **14** SPECIE RILEVATORE DATA

CARATTERISTICHE DEL SITO

NOME DEL SITO
 TIPOLOGIA SITO STAZIONE
 POSIZIONE POSIZIONE SOCIALE
 CONFLITTI

CARATTERISTICHE FISIONOMICHE

DIAM. FUSTO (cm) CIRCONF. (cm)
 CLASSE DI H (m) DIAM. CHIOMA (m)
 H 1° PALCO (m) MONUMENTALITA'
 ANNO IMPIANTO

ALTERAZIONE DIFETTI DELLA PIANTA

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI DIFETTI E/O SEGNALI CHE LA PIANTA MANIFESTA	RADICI E CONTRAFFORTI	COLLETTO	FUSTO E CASTELLO	CHIOMA
	<input type="text"/>	<input type="text"/>	carie cavità	cavità al fusto corteccia inclusa al castello carie
GIUDIZIO COMPLESSIVO	<input type="text" value="grave"/>	<input type="text" value="molto grave"/>	<input type="text" value="molto grave"/>	<input type="text" value="modesto"/>
QUADRO FITOSANITARIO RIASSUNTIVO	<input type="text" value="MOLTO GRAVE: Albero con processi di deperim. irreversibili, ferite rilevanti, corpi fungini"/>			

STIMA DEL RISCHIO

BERSAGLIO INDICE DI RISCHIO (danno x bersaglio) CLASSE FITOSTATICA MONITORAGGIO

INDAGINI STRUMENTALI ESEGUITE

MARTELLO MANUALE RESISTOGRAPH DATI RESISTOGRAPH
 PROVA DI TRAZIONE TOMOGRAFIA

INTERVENTI SUL SOGGETTO

abbattimento

NOTE

Capitozzatura bassa del fusto con abbandono di pratica colturale ha dato luogo allo sviluppo di fusti reiterati di dimensioni ragguardevoli che si inseriscono su struttura con diffusi processi di carie.

FOTO



MOTIVI ABBATTIMENTO

Elevata propensione al cedimento per rottura di fusti all'inserzione. Albero a fine ciclo.

SCHEDA DI RILIEVO FITOSANITARIO V.T.A.

COD_AREA N.ALBERO **15** SPECIE RILEVATORE DATA

CARATTERISTICHE DEL SITO

NOME DEL SITO
 TIPOLOGIA SITO STAZIONE
 POSIZIONE POSIZIONE SOCIALE
 CONFLITTI

CARATTERISTICHE FISIONOMICHE

DIAM. FUSTO (cm) CIRCONF. (cm)
 CLASSE DI H (m) DIAM. CHIOMA (m)
 H 1° PALCO (m) MONUMENTALITA'
 ANNO IMPIANTO

ALTERAZIONE DIFETTI DELLA PIANTA

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI DIFETTI E/O SEGNALI CHE LA PIANTA MANIFESTA	RADICI E CONTRAFFORTI	COLLETTO	FUSTO E CASTELLO	CHIOMA
				fusto policormico carie
GIUDIZIO COMPLESSIVO	<input type="text" value="modesto"/>	<input type="text" value="modesto"/>	<input type="text" value="grave"/>	<input type="text" value="grave"/>
QUADRO FITOSANITARIO RIASSUNTIVO	<input type="text" value="GRAVE: Albero di scarso vigore, con accentuati processi di deperim., ferite mal cicatrizzate"/>			

STIMA DEL RISCHIO

BERSAGLIO INDICE DI RISCHIO (danno x bersaglio) CLASSE FITOSTATICA MONITORAGGIO

INDAGINI STRUMENTALI ESEGUITE

MARTELLO MANUALE RESISTOGRAPH DATI RESISTOGRAPH
 PROVA DI TRAZIONE TOMOGRAFIA

INTERVENTI SUL SOGGETTO

abbattimento

NOTE

Stroncamento fusto in quota. Origine da ceppaia,

FOTO



MOTIVI ABBATTIMENTO

Problematiche fitosanitarie e strutturali rilevanti.

Censimento ed analisi fitopatologica della vegetazione radicata in una area sita in prossimità di
via Boccaccio e via Zacconi a Padova – *Relazione Tecnica - Agronomica*

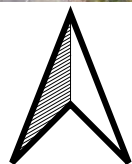
Allegato 2

Cartografia dello stato di fatto

Via Ermete Zacconi, Padova (PD)



0 10 20 m



LEGENDA

- vegetazione spontanea
- Alberi censiti e valutati

Specie/vegetazione spontanea:

Acer campestre
Juglans regia
Ligustrum lucidum
Ligustrum vulgare
Prunus avium
Quercus robur

Alberi censiti e valutati:

01 - Acer campestre	08 - Ulmus minor
02 - Populus nigra	09 - Juglans regia
03 - Acer campestre	10 - Acer campestre
04 - Acer campestre	11 - Acer campestre
05 - Acer campestre	12 - Populus nigra
06 - Acer campestre	13 - Populus nigra
07 - Populus nigra	14 - Platanus hybrida
	15 - Populus nigra

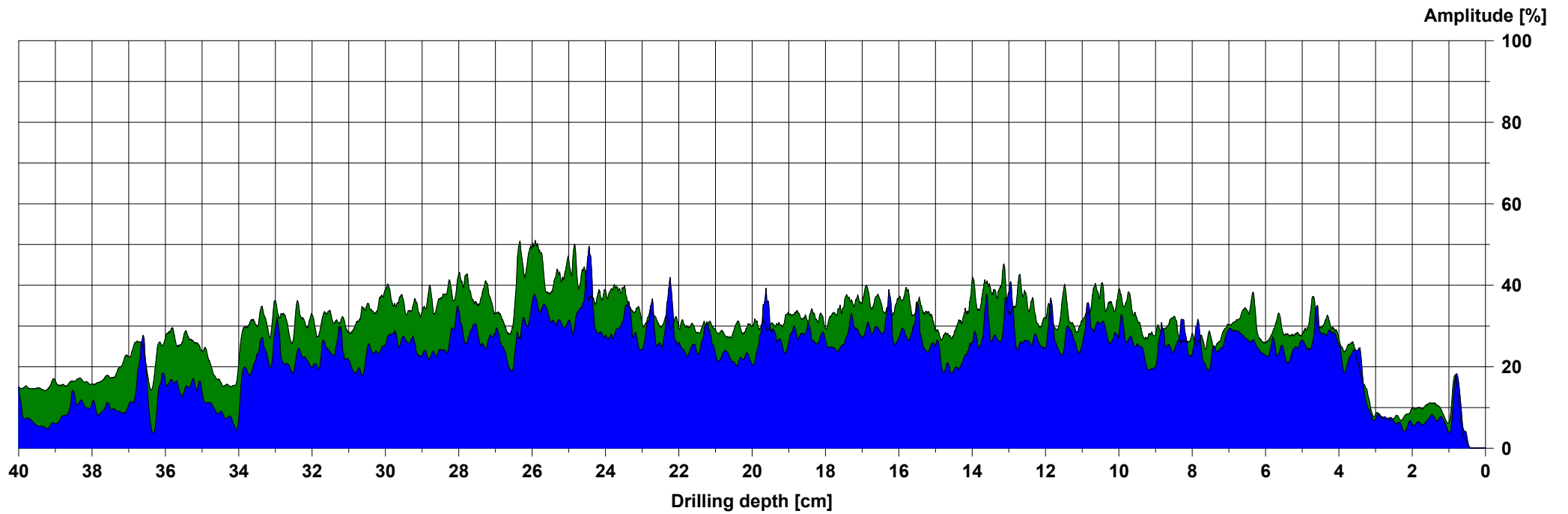
Censimento ed analisi fitopatologica della vegetazione radicata in una area sita in prossimità di
via Boccaccio e via Zacconi a Padova – *Relazione Tecnica - Agronomica*

Allegato 3

Referti indagini strumentali

Measuring / object data

Measurement no.:	1	Speed	: 2500 r/min	Diameter:	
ID number	:	Needle state:	ok	Level	: 5 cm
Drilling depth	: 40,18 cm	Tilt	: ---	Direction:	4 N
Date	: 11.02.2025	Offset	: 102 / 275	Species	: Acer campestre
Time	: 10:57:55	Avg. curve	: off / off	Location	: Via Zacconi
Feed	: 150 cm/min	Name	: 07		

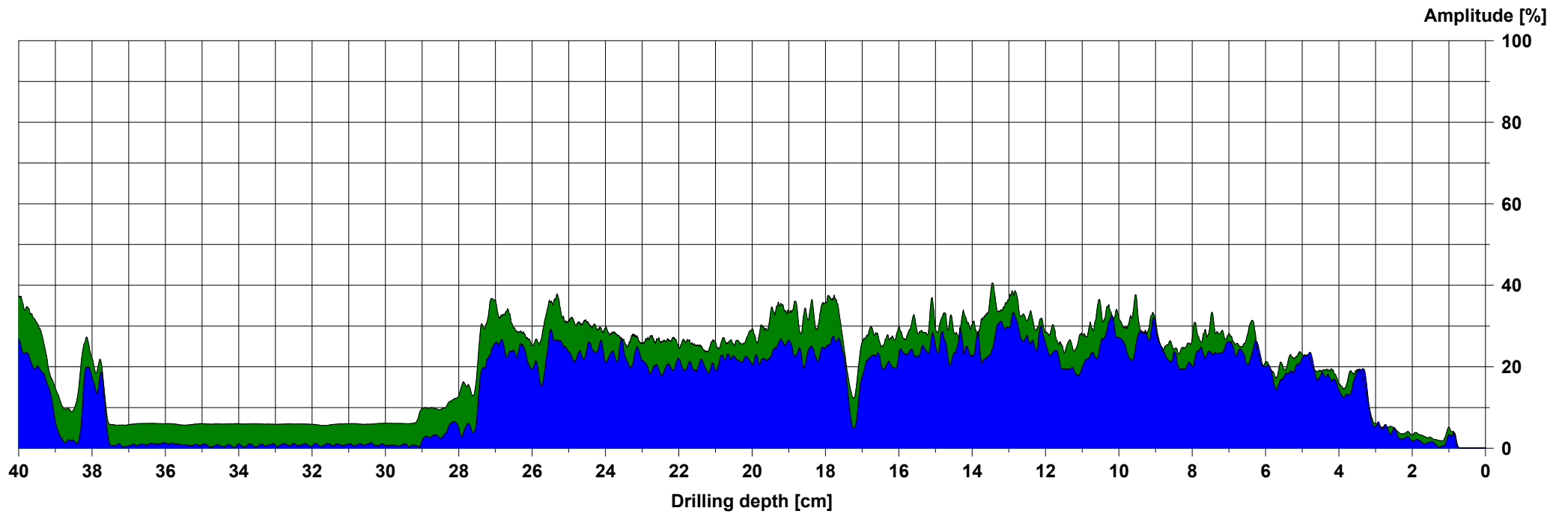


Assessment

Comment

Measuring / object data

Measurement no.:	2	Speed	: 2500 r/min	Diameter:	
ID number	:	Needle state:	ok	Level	: 5 cm
Drilling depth	: 40,19 cm	Tilt	: ---	Direction:	340 N
Date	: 11.02.2025	Offset	: 104 / 263	Species	: Populus nigra
Time	: 11:15:40	Avg. curve	: off / off	Location	: Via Zacconi
Feed	: 150 cm/min	Name	: 12		

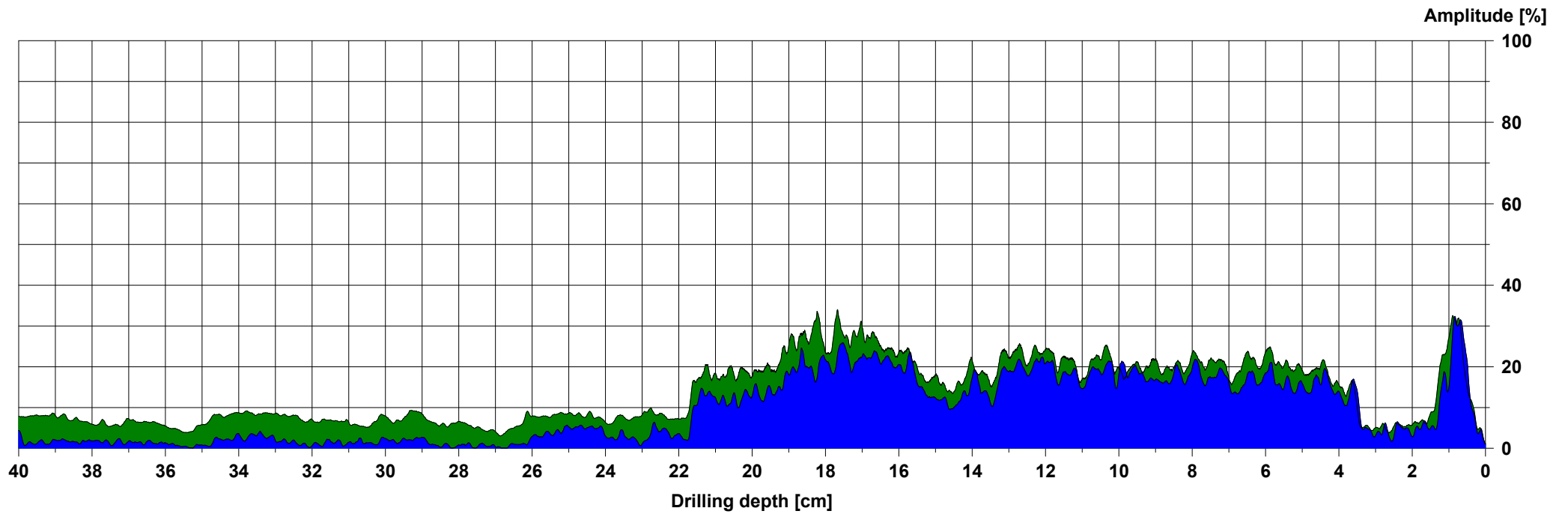


Assessment

Comment

Measuring / object data

Measurement no.:	3	Speed	: 2500 r/min	Diameter:	
ID number	:	Needle state:	ok	Level	: 5 cm
Drilling depth	: 40,19 cm	Tilt	: ---	Direction:	320 NW
Date	: 11.02.2025	Offset	: 104 / 337	Species	: Populus nigra
Time	: 11:18:00	Avg. curve	: off / off	Location	: Via Zacconi
Feed	: 150 cm/min	Name	: 13		

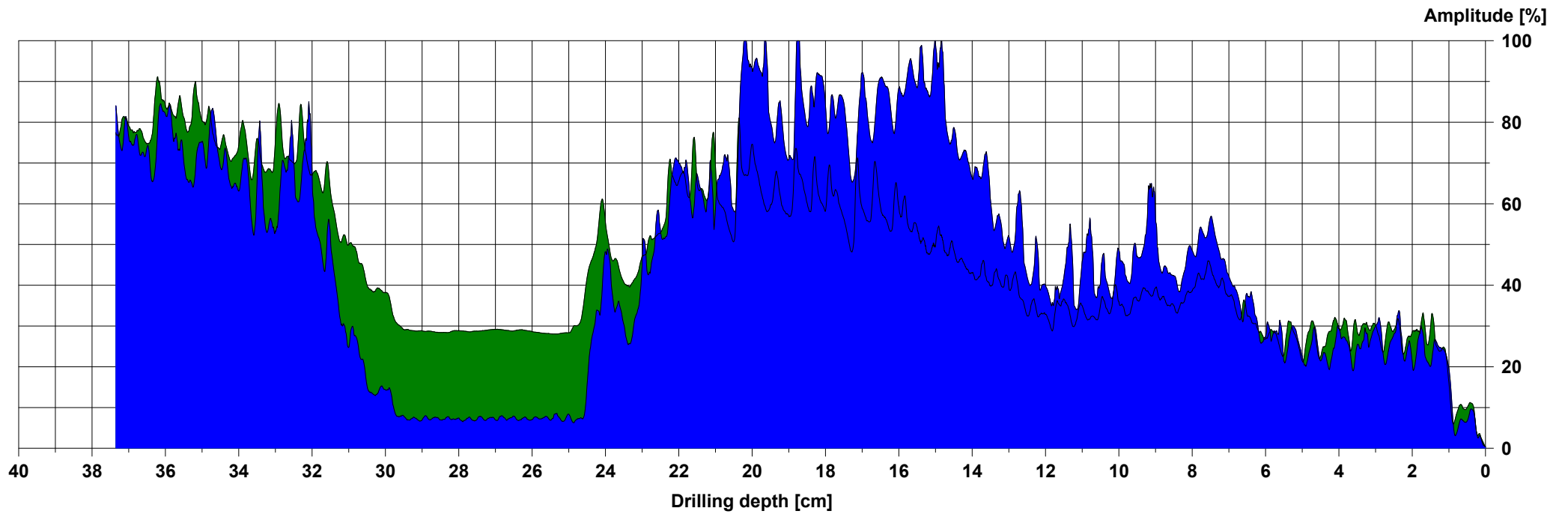


Assessment

Comment

Measuring / object data

Measurement no.:	4	Speed	: 2500 r/min	Diameter:	
ID number	:	Needle state:	ok	Level	: 60 cm
Drilling depth	: 37,35 cm	Tilt	: ---	Direction:	240 SW
Date	: 11.02.2025	Offset	: 82 / 259	Species	: Platanus hybrida
Time	: 11:24:30	Avg. curve	: off / off	Location	: Via Zacconi
Feed	: 100 cm/min	Name	: 14		



Assessment

Comment